



anno 79 n.64

giovedì 7 marzo 2002

euro 0,88 (lire 1.700)  
l'Unità + Tiziano Euro 2,50

www.unita.it

ARRETRATI EURO 1,75 - LIRE 3.400  
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%  
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Massimo D'Alema ha chiesto che il ministro degli Esteri Berlusconi parli alla Camera



sul dramma medio-orientale. Risposta: «La richiesta è ridicola, si leggano

l'Unità». (Agi, 6 marzo). Il presidente-ministro scherza sul sangue e non sembra saperlo.

## «Il Parlamento comincia a darmi noia»

L'opposizione chiede a Berlusconi di riferire su Europa e Medio Oriente. Lui risponde come Mussolini: nelle Camere si fanno solo chiacchiere

Sempre più sangue in Israele e Palestina



La città di Gaza bombardata per rappresaglia da parte degli israeliani

DE GIOVANNANGELI A PAGINA 9

ROMA Silvio Berlusconi si rifiuta di andare in Parlamento a parlare di Europa e Medio Oriente su richiesta dell'opposizione. «Queste cose cominciano a darmi un senso di noia» dice il premier. «Il governo bada al sodo e non alle chiacchiere della politica politicante». Ma gli appuntamenti internazionali incombono. E ai partner bisognerà fornire spiegazioni.

ANDRIOLO CIARNELLI PAG. 2-3

### Guerra e calcio

L'Uefa dice no al Milan in Israele. Sharon e Peres protestano

A PAGINA 19

### Sanremo

## «Uova contro Benigni»

Il regime va all'assalto del Festival

Giuliano Ferrara all'attacco di Benigni: «A Sanremo gli tireremo uova e fiori marci». Motivo del boicottaggio: sotto elezioni andò da Biagi «violando la par condicio». Anche una parte del «Foglio» si dis-

socia. Pippo Baudo: «Spero sia una boutade, la satira va rispettata». Protesta l'Ulivo, silenzio imbarazzato degli opinionisti della destra.

BRUNELLI e FANTOZZI PAG. 4-5



## La Uil vuole lo sciopero insieme

Un'ovazione alla proposta di Angeletti. Cofferati: una risata seppellirà il governo

### CARI SOCIALISTI SMEMORATI

Nando Dalla Chiesa

Cari amici socialisti, in queste settimane ho preso atto con stupore e rammarico della vostra ostilità verso i movimenti sorti, in tutto il Paese, sui temi della legalità e della giustizia. Lo chiedo soprattutto a quei vostri esponenti, da Enrico Boselli a Ottaviano Del Turco a Roberto Villetti, con i quali ho maturato nel lavoro parlamentare rapporti di stima: perché guardare con fastidio, con una punta d'ira perfino, un movimento che ha alla sua origine valori fondamentali e irrinunciabili non solo della nostra Costituzione ma di ogni moderna democrazia liberale? La legge è uguale per tutti; la magistratura è indipendente dal potere politico; nessun uomo di governo può fermare i processi in cui è imputato abusando del proprio potere; l'informazione non può essere controllata da chi dovrebbe essere controllato.

SEGUE A PAG. 30

Anche la Uil decide per lo sciopero generale contro l'attacco allo Statuto dei Lavoratori. Il segretario Angeletti insiste perché sia uno sciopero unitario, in una data compresa tra il 12 e il 19 aprile, prima comunque dello scadere della moratoria decisa dal governo. La Cisl dal canto suo aspetta invece la fine del negoziato. Il suo leader Pezzotta prima di rompere gli indugi intende comunque aspettare la manifestazione nazionale della Cgil in programma per il 23 marzo. «Il governo sbanda, li batteremo con un sorriso», promette Cofferati dal Palavobis di Milano davanti a 10 mila persone.

LACCABÒ e MASOCCO A PAGINA 7

### Borrelli

Il Pg indagato dopo la querela di Scajola

RIPAMONTI A PAGINA 6

### Gela

Oggi sciopero generale per il Petrolchimico

VARANO A PAGINA 11

### fronte del video Maria Novella Oppo

#### Mera proprietà

Biagi resiste. Nell'infuriare di Sanremo 'Il Fatto' è l'unica rubrica di informazione rimasta a fare il suo mestiere, insieme ai tg, in parte sanremizzati pure loro. E l'altra sera era suo ospite il nuovo presidente della Rai Baldassarre, che ha promesso garanzie per tutti e autonomia dalla politica. Fatto sta che quando Biagi gli ha chiesto se non prova qualche disagio a governare una televisione che è in competizione con quella del presidente del Consiglio, il massimo dirigente Rai, appena insediato per volontà dello stesso Berlusconi, ha risposto tranquillo di non provare alcun disagio. Perché, ha spiegato, 'il presidente del consiglio penserà alle sue televisioni e noi alla Rai'. Ma dai! Allora non era vero che Berlusconi alle sue aziende non ci pensa proprio perché scavalcato da Fedele Confalonieri, un uomo che, per questa terribile colpa, è stato anche privato dei diritti politici. E pensare che avevamo creduto alla fanfaluca della 'mera proprietà' inventata da quella brava persona di Frattini. Purtroppo Berlusconi ha dei dipendenti (non solo in Mediaset) disposti a fare il 'lavoro sporco', arricchendolo anche contro la sua volontà. Poveretto, finirà che toccherà a noi della sinistra farci carico del suo problema, fondando il movimento Berlusconi Pulito.

### IL LIBERALISMO CAMMINA SULLE UOVA

Piero Sansonetti

Giuliano Ferrara ha deciso di organizzare un lancio di uova e frutta marcia contro Benigni al festival di San Remo. Ha annunciato questa iniziativa sul suo giornale, "Il Foglio", con discreta baldanza, sicuro di sollevare un pandemonio e felice di sollevare un pandemonio. Ferrara è uno dei più prestigiosi intellettuali della destra, è una testa abbastanza libera e anticonformista. Comunque è stato ministro nel governo Berlusconi e il suo giornale ha qualcosa a che fare col Presidente del Consiglio.

SEGUE A PAGINA 30

### QUEL COMICO NON DEVE FUNZIONARE

Paolo Flores D'Arcais

Caro Ferrara, leggo sui quotidiani di oggi che stai organizzando - per la serata di sabato al festival di Sanremo - comandi di lanciatori di uova marce, fiori secchi, pomodori e cespi di lattuga contro Benigni. Ottimo e abbondante. A far parte di queste «brigate marce» (o preferisci «brigate rossoverdi», visti gli ortaggi scelti?) siete già una cinquantina, sembra. Hai dichiarato di possedere un certo numero di inviti e che altri te ne procurerai. Ne sono certo, le entrate eccellenti non ti mancano.

SEGUE A PAGINA 30

Panorama John Cusack Alta Fedeltà

Panorama John Cusack Alta Fedeltà

## ARTE DI BASSA LEGA

Renato Pallavicini

E la nave va. Già, ma verso dove va? Parliamo della nave-stato, la nave-sistema che il rimorchiatore-Lega strappa dagli ormeggi dell'«Europa super-stato», della «morte della famiglia» e dell'«immigrazione selvaggia» per condurla in mare aperto. Così l'ha raffigurata Luigi Regianini, maestro padano; così Umberto Bossi (che del pittore milanese dice: «... uno che è capace di far vivere le mie idee») l'ha voluta, issata come uno stendardo alle sue spalle, sul palco, nel giorno del suo intervento al Congresso della Lega Nord. Insomma: verso dove va, questa nave? La preoccupazione, più che politi-



Gadget leghisti ad Assago

ca, per un momento si fa, per così dire, estetica, anche se con la politica, una politica preoccupante, come si vedrà ha molto a che fare. Come interpretare, del resto, il guerriero celtico, biondo e muscoloso, che regge in mano un vessillo con raffigurato il simbolo leghista e che campeggiava sul palco del congresso, prima dell'arrivo della mitica nave? Ariano-padano sarà pure una rima facile e scontata ma diteci voi se quel guerriero non vi ricorda ni-

belungiche saghe?

SEGUE A PAGINA 26

il Prestito Personale. fino a 7.500,00 Euro in 1 ora dall'avvio della pratica